



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 13.07.1/2021

Roma

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza
energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_9698] Comuni di Amandola (FM) e di Sarnano (MC). Province di Fermo e Macerata –
**S.S.78 Sarnano-Amandola. Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della
sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni - 1° Stralcio.**

Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di
incidenza, di cui all'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. n.
120/2017, art. 9

Proponente: ANAS S.p.A.

Parere tecnico-istruttorio Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

E. p.c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della DG ABAP
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico della DG ABAP_
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e
paesaggio per le province di Ascoli Piceno,
Fermo e Macerata
sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica - Commissione tecnica PNRR-
PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Regione Marche
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Alla Provincia Fermo
provincia.fermo@emarche.it

Alla Provincia di Macerata
provincia.macerata@legalmail.it



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

All Comune di Amandola (FM)
comune.amandola@emarche.it

All Comune di Sarnano (MC)
comune.sarnano@pec.it

Alla Società ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it
anas.marche@postacert.stradeanas

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*.

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”*, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali”*.

VISTO il Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”*;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 dell’1 marzo 2021, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.”* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n. 51 del 01/03/2021), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato *“Ministero della cultura”*;

VISTO quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance”* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente dal 5 febbraio 2020, e le successive ulteriori modificazioni;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, nonché le ulteriori successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Interministeriale del 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*”;

VISTO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15 gennaio 2014 dell’ex Direzione Generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19 marzo 2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19 marzo 2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovrapregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e ss.mm.ii”;

VISTO il Decreto Ministeriale del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che ha previsto l’istituzione della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATE le modifiche introdotte dal Decreto-Legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D. Lgs. n. 152 del 2006, il cui nuovo comma 2-*quinquies* dispone che “*il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica*”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “*competente direttore generale del Ministero della cultura*” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n.169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il



PNNR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-Legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” con cui il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di “*Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica*”;

VISTO il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13 (Gazzetta Ufficiale n. 47 del 24/02/2023), recante “*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*”;

PREMESSO che la Società ANAS S.p.A., con nota prot. 268195 del 07/04/2023 acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il SPNRR con prot. n. 6052 del 20/04/2023 e successivamente perfezionata, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto “*S.S.78 Sarnano-Amandola. Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni - 1° Stralcio*”;

RICHIAMATO che il progetto in argomento rientra tra quelli di cui all'art. 8, comma 2-bis, compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, lettera “c” denominata “*strade extraurbane secondarie di interesse nazionale*” e che è ricompreso nel Piano Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Sub-misura A4 “*Infrastrutture e mobilità*”, Linea di intervento 4 intitolata “*Investimenti sulla rete stradale statale*”, ai sensi dell'art.14 bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 2021, n. 108, come disposto dall'Ordinanza Attuativa PNC-PNRR Sisma n. 1 del 16/12/2021 del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24/08/2016, della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

RICHIAMATO che il progetto in questione era stato oggetto di Conferenza di Servizi preliminare indetta il 17/05/2022, ai sensi dell'art.14 comma 3 Legge 241/1990 e ss.mm.ii., nell'ambito della quale la Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, si è espressa con nota prot. 5691 del 16/05/2022, rilasciando un parere favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), con nota prot. n. 69716 del 02/05/2023, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di Valutazione di impatto ambientale e l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa dalla Società sul portale valutazioni ambientali al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9790/14424>

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. n. 7501 del 11/05/2023, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alla Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, nonché il contributo istruttorio al Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e al Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione generale ABAP;

CONSIDERATO che il progetto è localizzato nella regione Marche, tra le Province di Fermo e Macerata, nei comuni di Amandola e Sarnano e riguarda alcuni interventi lungo la S.S. 78 di adeguamento e messa in sicurezza di



due tratti stradali distinti: il tratto che attraversa Cardagnano Alto e quello intermedio compreso fra l'ansa di Montane e quella di Rustici, rimandando agli stralci successivi gli interventi che comportano varianti fuori sede più impegnative dal punto di vista economico e ambientale;

CONSIDERATO che intervento è inserito nell'ambito dell'adeguamento delle infrastrutture esistenti che collegano i centri abitati di Caldarola, Sarnano, Amandola e Servigliano alla strada statale della Val di Chienti S.S.77 Var e alla S.S.16 "Adriatica". I lavori previsti per il Lotto 2, Stralcio 1, riguardano interventi in due distinti tratti di tracciato, per un totale di 2.166 ml di lunghezza così divisi:

- Il primo tratto, avente una estensione di 984 ml e situato in località Cardagnano, presso il comune di Sarnano, dove è prevista la realizzazione di tre rotatorie lungo la S.S.78 e un sistema di viabilità secondaria collegate a queste, funzionali alla ricucitura della moltitudine di accessi privati presenti;
- Il secondo tratto, avente una lunghezza di 1.182 ml e compreso fra l'ansa di Montane e quella di Rustici, situato presso il comune di Amandola, per il quale è previsto l'adeguamento completo della viabilità esistente con scostamenti contenuti allo stretto necessario dalla attuale sede. Causa la delicata situazione del versante l'intervento prevede la realizzazione di due viadotti lungo la viabilità, rispettivamente di 180m e 100m.;

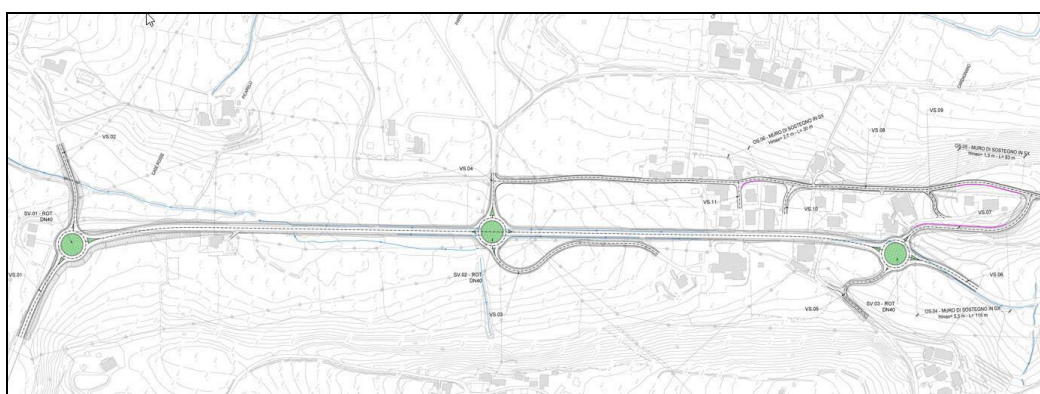


Fig. 1 – Tratto di Cardagnano Alto

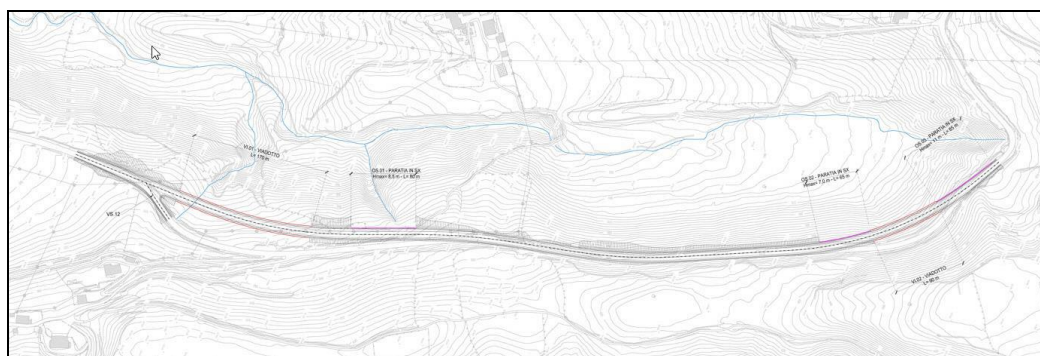


Fig. 2 – Tratto tra l'ansa di Montane e quella di Rustici

CONSIDERATO che le principali opere d'arte previste dal progetto consistono in:

- **VI01** - realizzazione, nel secondo tratto di intervento, di un viadotto di lunghezza pari a 180 m., realizzato a valle dell'attuale sedime viario per la rettifica del tracciato, con 7 campate. Il progetto definitivo non prevede significative modifiche all'opera d'arte (già individuata in sede di progettazione preliminare): la stessa risulta allungata di due campate lato sud per consentire il superamento di un corpo di frana presente immediatamente a monte della spalla del viadotto identificata nella sua configurazione di progetto preliminare;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- VI02 - realizzazione, nel secondo tratto di intervento, di un viadotto di lunghezza pari a 100 m, realizzato a valle dell'attuale sedime viario per la rettifica del tracciato, con 3 campate;
- Opera di sostegno: n. 1 muro in terra rinforzata sul secondo tratto, nella zona ricompresa tra i 2 viadotti, per la presenza di una frana censita di spessore anche significativo (fino a circa 8 m), caratterizzata da un'elevata estensione longitudinale. La terra rinforzata è rinverdibile sul lato di valle così da garantire sia una maggior resistenza nei confronti della stabilità del rilevato (grazie alla presenza dei teli di rinforzo), sia una miglior resistenza nei confronti delle azioni sismiche;
- Opera di sostegno: n. 3 muri a gravità nel primo tratto a contenimento delle trincee e salvaguardia del territorio limitrofo, previsti con paramento verticale rivestito in pietra locale a spacco;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP, con nota prot. 5968 del 31/05/2023, ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale di competenza, i cui contenuti e valutazioni sono qui ricompresi;

CONSIDERATO che, con riferimento alla situazione vincolistica la Soprintendenza ABAP ha evidenziato quanto segue:

<...

1 – SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.1. Beni Paesaggistici (art. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004)

L'area di progetto è sottoposta al vincolo di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico", e per effetto del provvedimento di vincolo D.M. 31 luglio 1985 "Galassini - Comprensorio Monti Sibillini, versante Maceratese, e massiccio del Monte Nerone - Comprensorio Monti Sibillini, versante Maceratese" – AV511, che riconosce che la zona predetta ha un notevole interesse pubblico, soprattutto in quanto "il comprensorio dei Monti Sibillini racchiude il massiccio più elevato del territorio marchigiano e riassume in se caratteristiche morfologiche, geologiche e archeologiche non riscontrabili in altre zone, e originate da una serie di fattori propri delle quote elevate";

La zona di intervento è inserita in un contesto di aree dal notevole valore paesaggistico, situata a limite del Parco Nazionale dei Monti Sibillini;

1.2. Principali beni di valore storico-architettonico presenti nel contesto (art. 10, 12 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004)

Il territorio interessato presenta una edificazione diffusa di carattere rurale senza manufatti architettonici di rilievo.

1.3. Beni Archeologici

Per quanto attiene alla tutela archeologica ed alla procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico – Art. 25 del D.Lgs. 50/2016:

Preso visione del Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico, redatto dalla dott.ssa Patrizia Campagna di Parsifal-Cooperativa di Archeologia, trasmesso in allegato (AN0000_T00SG01AMBRE01_A), di cui si condividono le conclusioni e le valutazioni di rischio relativo MEDIO-ALTO per l'intervento T01 (Sarnano-Cardagnano Alto) e di rischio relativo BASSO per l'intervento T02 (Montane-Rustici);

Tenuto conto che i rinvenimenti, inquadrabili soprattutto all'età romana, sono da porre per lo più in relazione alla viabilità che collegava in antico, come oggi, Sarnano ad Amandola ed ai centri limitrofi;

Tenuto conto che le numerose ed evidenti tracce centuriali e cippi gromatici, sia per il territorio di Sarnano che di Amandola, testimoniano la presenza di un popolamento rurale costituito da piccole fattorie, databili a partire dalla fine del III sec. a.C. e posizionate all'interno della griglia centuriale;

Considerato che l'area oggetto di intervento, soprattutto il tratto T01 (Sarnano-Cardagnano Alto), si pone proprio lungo una di queste direttrici e che, anche dal punto di vista geomorfologico, risulta essere in parte una zona favorevole all'insediamento umano;



Tenuto conto che gli interventi connessi alla realizzazione del Progetto prevedono scavi in aree di sedime e a quote precedentemente non occupate;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza ritiene che le opere previste nel Progetto per il solo intervento nel tratto T01 (Sarnano-Cardagnano Alto) ricadano in un'area a elevato potenziale archeologico e con un grado di rischio archeologico relativo MEDIO-ALTO.

Si reputa necessario, quindi, attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, comma 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, propedeutica a verificare la possibile interferenza tra depositi e/o strutture archeologiche e opere in Progetto >;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP nella sopracitata nota, con riferimento agli impatti del progetto sulla componente paesaggio, ha comunicato quanto segue:

< Il sistema della struttura ambientale si caratterizza nell'area presso Sarnano per la presenza di crinali basso montani che si attestano intorno ai 700-1100 mt s.l.m.; i paesaggi sono di tipo agrario-naturale con mosaici culturali complessi, con la presenza di corridoi ecologici del reticolo idrografico principale e quella di centri e nuclei di crinale.

È una struttura di paesaggio che trova la sua dominante nella dorsale appenninica e nella presenza di elementi naturali del reticolo idrografico che si irradiano nel territorio naturale boschivo. Dall'asse principale della dorsale appenninica degrada un versante orientale, sede dell'intervento in esame, caratterizzato da valli strette e orientate a Nord (le valli dell'Aso, del Tenna e dell'Ambro).

A fronte del ruolo di primaria importanza rivestito dalla componente vegetale nel processo di riqualificazione paesaggistica, la progettazione delle opere a verde è stata formulata con l'obiettivo di integrare l'intero progetto infrastrutturale con il paesaggio ed il sistema naturale. Tale fase ha tenuto conto sia dei condizionamenti di natura tecnica determinati dalle caratteristiche dell'opera da realizzare che delle caratteristiche paesaggistiche in cui è inserita l'infrastruttura, prevedendo di mitigare e ridurre i possibili impatti sulle porzioni di territorio necessariamente modificate dall'opera e su tutte quelle operazioni indispensabili alla sua realizzazione.

Le opere a verde previste sono infatti concentrate dove il livello degli impatti previsti sul sistema antropico e sull'ambiente naturale risulta maggiore e pertanto riguarda le aree limitrofe al tracciato da adeguare.

L'insieme degli interventi di inserimento paesaggistico-ambientale oggetto della presente relazione sono stati perfezionati con l'obiettivo di:

- integrare gli interventi di adeguamento della SS78 con il contesto paesaggistico circostante attraverso la sistemazione a verde di strutture pertinenti il tracciato stradale, quali ad esempio le aree intercluse;
- inerbire ed inverdire le superfici di pertinenza stradale che competono al progetto infrastrutturale sia per motivi funzionali (antierosivi e di stabilizzazione in genere), sia per motivi naturalistici di potenziamento, sia per mitigare gli effetti degli interventi sul paesaggio;
- mitigare e compensare le aree boscate sottratte dalle lavorazioni e dall'ingombro del progetto. >;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP, con riferimento agli impatti del progetto sulla componente dei beni architettonici e beni archeologici, ha comunicato nel proprio parere di competenza quanto segue:

< ...

Beni architettonici

L'area di intervento, come specificato sopra, risulta libera da edifici di particolare rilievo storico-architettonico

Beni archeologici

Nei tratti in cui il tracciato di Progetto T01 (Sarnano - Cardagnano Alto) andrà ad occupare nuove porzioni di area di sedime, dunque, in corrispondenza dell'inserimento delle 3 rotatorie e del sistema di viabilità secondarie locali a queste collegate:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- rotatoria (SV.01), avente diametro esterno pari a 40 m;
- rotatoria (SV.02), avente diametro esterno pari a 40 m;
- rotatoria (SV.03), avente diametro esterno pari a 40 m;
- viabilità secondarie: WBS VS.03, WBS VS.05, WBS VS.07, WBS VS.09;

si chiede di realizzare, nei tempi previsti da legge, saggi archeologici preventivi con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante, da condurre con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi, di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza.

Gli archeologi incaricati dovranno predisporre il piano di indagini, da trasmettere a questo Ufficio per la necessaria autorizzazione, per la redazione del quale dovranno essere tenute in considerazione le seguenti indicazioni:

- trincee disposte perpendicolarmente all'asse dei nuovi tracciati ad intervalli non superiori ai 30 metri lineari. Queste interesseranno l'intera ampiezza della nuova sede stradale così come prevista da progetto e dimensioni minime alla base di 1,5 m;
- trincee in corrispondenza delle tre rotatorie. Queste interesseranno l'intera ampiezza delle nuove infrastrutture così come prevista da progetto e dimensioni minime alla base di 1,5 m;
- le trincee verranno realizzate con mezzo meccanico dotato di benna liscia. In assenza di stratigrafia archeologica la profondità di scavo da raggiungere sarà quella di -1,5 dal piano di campagna o se presenti prima quella relativa alla testa dei livelli geologici.
- in caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi e dei beni mobili di interesse archeologico individuati, si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropofisico, ecc.).

In merito alle modalità di esecuzione delle indagini, si anticipa che gli archeologi incaricati dovranno:

- aggiornare quotidianamente questo Ufficio sul progresso delle attività trasmettendo al termine di ogni giornata lavorativa un report sulle attività svolte comprensivo di documentazione fotografica e posizionamento del cantiere all'indirizzo mail del funzionario archeologo competente per territorio, comunicando tempestivamente eventuali rinvenimenti anche con formale comunicazione alla PEC o PEO di questa Soprintendenza;
- accompagnare l'andamento dei lavori con adeguata documentazione testuale, grafica e fotografica;
- provvedere al lavaggio e allo studio preliminare dei reperti posti in sicurezza, utile ad un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti effettuati, che dovranno essere consegnati alla SABAP secondo le modalità consuete di stipaggio e conservazione. Lo studio dovrà confluire nel dossier finale da consegnare a questa Soprintendenza;
- valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo stratigrafico manuale, nonché, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, chiedere in corso d'opera limitati ampliamenti o approfondimenti.

Il parere conclusivo del procedimento, in caso di richiesta di attività di scavo stratigrafico manuale dei contesti rinvenuti, declinato secondo quanto previsto al comma 9 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, potrà essere reso esclusivamente dietro consegna della documentazione archeo-stratigrafica prodotta dal soggetto professionale incaricato, nonché a seguito dell'adempimento delle eventuali ulteriori specifiche.



Si rimane in attesa della trasmissione del nominativo del personale incaricato e del piano di indagini per la necessaria valutazione.

Si anticipa già in questa sede, che tutte le attività di movimentazione terra utili, per motivi di cantiere, all'adeguamento della viabilità esistente, alla realizzazione delle piazzole di stoccaggio, alla realizzazione del Campo Base, alle aperture delle fasce di passaggio, alla realizzazione delle opere provvisorie come tombini, guadi o quanto altro necessario a garantire il deflusso delle acque e alla realizzazione delle opere previste dovranno comunque essere condotte con la continua assistenza in corso d'opera di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante e con l'utilizzo di mezzi meccanici dotati di benna liscia. Il personale incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) ed eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato.

Il nominativo della ditta o del professionista incaricati e la data di avvio delle attività di scavo dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo (almeno 15 giorni). >;

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE con nota prot. 8181 del 14/07/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. 15111 del 19/07/2023, ha formulato richiesta di integrazione documentale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., relativamente ai seguenti temi: *Studio delle alternative, Aspetti progettuali e cantierizzazione, Traffico, Impatti cumulativi, Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare, Biodiversità, V.Inc.A, Acque superficiali e sotterranee, Acque superficiali, Acque sotterranee, Atmosfera, Paesaggio, Rifiuti, Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo, Misure di compensazione, Principio DNSH*. In particolare con riguardo alla componente *Paesaggio* la Commissione Tecnica ha ritenuto di chiedere quanto segue:

< ..

- Si chiede di fornire ulteriori immagini *ante operam* e *post operam* attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di vista statici e dinamici, da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti. Si chiede inoltre di produrre fotoinserti in corrispondenza degli svincoli, ingresso e uscita galleria, viadotti.

Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità dell'opera, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi specificando i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.

Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.

- Posta la presenza di albero monumentale si chiede di approfondire ulteriormente l'analisi delle alternative riportando in cartografia le possibili alternative localizzative rispetto al layout proposto della zona di intervento, e chiarire quale è l'alternativa progettuale scelta ai fini della valutazione oggetto di questa istruttoria. >;

CONSIDERATO che la Società ANAS S.p.A., con nota del 04/08/2023, acquisita da questo Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. 18066 del 21/08/2023, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, pubblicata in data 10/08/2023 sul portale valutazioni ambientali del MASE;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che per il giorno 14/09/2023 è stato convocato un sopralluogo tecnico da parte della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC con la Società Anas;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 20296 del 13/09/2023, ha comunicato alla Soprintendenza ABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata la pubblicazione delle integrazioni, richiedendo di trasmettere eventuali aggiornamenti o di confermare il proprio parere di competenza, informando altresì della convocazione da parte della Commissione Tecnica CTVA del sopralluogo da tenersi in data 14/09/2023;

CONSIDERATO che la Società ANAS S.p.A., con nota del 21/09/2023, acquisita da questa Soprintendenza con prot. 21426 del 25/09/2023, ha trasmesso la documentazione integrativa volontaria a seguito del sopralluogo e che nella stessa nota, la Società ha specificato che < *la documentazione non contiene elementi di modifica al progetto presentato afferendo all'aggiornamento delle conclusioni delle relazioni geologica, geotecnica e sismica, all'integrazione di 2 cartografie di sintesi dei fenomeni franosi dell'ambito di intervento e alla ritrasmissione con firma del geologo di tutte le cartografie inerenti la tematica geologica* >, la medesima documentazione integrativa volontaria è stata inoltre pubblicata in data 04/10/2023 sul portale valutazioni ambientali del MASE;

CONSIDERATO che questa Amministrazione, con nota prot. 21736 del 27/09/2023, ha comunicato alla Soprintendenza ABAP la pubblicazione delle ulteriori integrazioni e ha richiesto di confermare e/o integrare le valutazioni in merito;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP ha comunicato, in data 20/12/2023 per le vie breve, di confermare il proprio parere rilasciato con nota prot. 5968 del 31/05/2023 anche a seguito dell'ulteriore documentazione integrativa volontaria;

CONSIDERATO che nella documentazione integrativa, con riferimento al paesaggio (rif. Elaborato A008-T00EG00GENRE02_A_signed), la Società ha precisato che gli unici interventi previsti dall'opera per l'adeguamento alla sezione C1 constano in intersezioni a rotatoria e parte della rettificazione del tracciato tramite brevi tratti in viadotto. La società ha prodotto simulazioni *ante e post operam* rappresentativi degli interventi per l'intersezione a rotatoria lungo il primo tratto della statale, posta ad una distanza superiore ad 1 km dal centro storico; e delle modalità di inserimento paesaggistico delle opere d'arte, in particolare del viadotto.

Inoltre, con riguardo alle potenziali interferenze con la presenza di alberi monumentali, la Società ha verificato e escluso l'interferenza degli interventi in progetto con alberi con caratteristiche di monumentalità;

CONSIDERATO che nella documentazione integrativa presentata dal proponente (rif. Elaborato R301_T00IA13AMBRE01_B_signed) vengono specificati anche gli Interventi di inserimento paesaggistico-ambientali, per i quali la Società individua i seguenti obiettivi:

- integrare gli interventi di adeguamento della SS78 con il contesto paesaggistico circostante attraverso la sistemazione a verde di strutture pertinenti il tracciato stradale, quali ad esempio le aree intercluse.
- inerbire ed inverdire le superfici di pertinenza stradale che competono al progetto infrastrutturale sia per motivi funzionali (antierosivi e di stabilizzazione in genere), sia per motivi naturalistici di potenziamento, sia per mitigare gli effetti degli interventi sul paesaggio.
- mitigare e compensare le aree boscate sottratte dalle lavorazioni e dall'ingombro del progetto.

Per il contenimento delle ripercussioni ambientali del progetto prevede le seguenti tipologie di opere a verde:

- Inerbimento;
- Sistemazione delle rotatorie con specie arbustive autoctone;
- Macchia arboreo-arbustiva;
- Rimboschimento con specie arboree-arbustive autoctone;
- Filare arboreo;
- Ripristino delle aree di cantiere;



CONSIDERATO che nella documentazione integrativa (rif. Elaborato M001-T00CA00CANRE01_B_signed) il proponente ha specificato che le principali problematiche di impatto temporaneo sul paesaggio legate essenzialmente ad impatti visivi ed alterazioni della morfologia e/o della qualità del territorio su cui insisteranno i cantieri, per un periodo limitato nel tempo;

CONSIDERATO che la Regione Marche Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali ha trasmesso in data 28/08/2023 le proprie Osservazioni conclusive, acquisite da questa SSPNRR con prot.n.18859 del 28/08/2023, nelle quali ha indicato che *< dall'esame della documentazione e dai contributi pervenuti, non sono emerse criticità significative tali da compromettere lo stato dell'ambiente. Nel merito delle richieste, ad alcune di queste il proponente non ha risposto o ha risposto parzialmente, per cui è stato necessario rimandare il perfezionamento alle successive fasi di progettazione, riportandole come condizioni ambientali, in modo che possa essere dato riscontro sulla effettiva adeguatezza >*; e che con successiva nota del 03/10/2023 ha perfezionato le proprie Osservazioni conclusive anche a seguito della valutazione della documentazione integrativa volontaria e del sopralluogo effettuato in data 14/09/2023;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP, con riferimento alla tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, all'esito della propria istruttoria ha rappresentato di ritenere di confermare sostanzialmente un **parere favorevole** all'esecuzione delle opere così come rappresentate nella documentazione esaminata. Tuttavia, al fine di mitigare il potenziale impatto paesaggistico, singolo o cumulativo, del previsto adeguamento stradale ritiene necessario il recepimento di prescrizioni riguardanti l'esecuzione delle opere, ricomprese nel presente parere;

CONSIDERATO che con riguardo alla tutela archeologica, è stato acquisito il contributo istruttorio del competente Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, di cui alla nota prot. 29257 del 22/12/2023, nel quale è stato comunicato quanto segue:

< In riferimento all'oggetto, visto il parere della Soprintendenza territorialmente competente ed esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE, per quanto di competenza, si concorda con il suddetto parere endoprocedimentale della Soprintendenza e si specifica quanto segue.

Considerato che il progetto, pur non interferendo direttamente con aree sottoposte a vincolo archeologico, si situa un comparto territoriale caratterizzato da numerose ed evidenti tracce della viabilità antica, in particolare tracce centuriali e cippi gromatici, che testimoniano la presenza di un popolamento rurale costituito da piccole fattorie;

Considerato che, sulla base della documentazione archeologica prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023, la Soprintendenza ha ravvisato un grado di rischio archeologico "medio-alto" per l'intervento T01 (Sarnano-Cardagnano Alto) e "basso" per l'intervento T02 (Montane-Rustici);

Considerato che la Soprintendenza ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto impartendo le seguenti prescrizioni:

- ANTE OPERAM: attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023;
- CORSO D'OPERA: assistenza archeologica in corso d'opera prevista dal comma 5 del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, per tutte le attività di movimentazione terra utili, per motivi di cantiere, all'adeguamento della viabilità esistente, alla realizzazione delle piazzole di stoccaggio, alla realizzazione del Campo Base, alle aperture delle fasce di passaggio, alla realizzazione delle opere provvisorie come tombini, guadi o quanto altro necessario a garantire il deflusso delle acque e alla realizzazione delle opere previste, da parte di archeologici in possesso dei requisiti di legge, con il coordinamento e la direzione scientifica della competente Soprintendenza;

Nel concordare con il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza, si ribadisce il rigoroso rispetto delle citate prescrizioni e delle indicazioni dettagliate dalla stessa.



Si rammenta che il rinvenimento di resti archeologici potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – ulteriori approfondimenti di indagine oltre che modifiche, anche sostanziali, del progetto ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 41, co. 4 e dall'Allegato I.8, punto 9 del D.Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee Guida.

Si specifica che, ai sensi del già menzionato art. 1, c. 10, dell'allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dovrà necessariamente concludersi prima dell'affidamento dei lavori, oppure, qualora non fosse motivatamente possibile, comunque prima della data prevista per l'inizio degli stessi, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere.

Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico. >;

RITENUTO di condividere le valutazioni formulate dalla Soprintendenza ABAP e dal Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “S.S.78 Sarnano-Amandola. Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni - 1° Stralcio”; di cui all'istanza presentata dalla Società ANAS S.p.A., **nel rispetto delle condizioni ambientali dalla n. 1 alla n. 8 sotto elencate.**

Le condizioni relative alla tutela del paesaggio sono rilasciate anche con riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 25, c. 2-quinques del D.lgs. 152/2006.

Relativamente agli aspetti di tutela del paesaggio

1. Riguardo alla realizzazione dei rilevati e delle scarpate delle strade interessate dall'intervento, ed in particolare della Strada Provinciale n.78, di notevole estensione, sia curato un andamento non geometrico ma il più possibile naturale, con pendenze non accentuate ma gradualì, al fine di adeguare le opere alla morfologia dell'area evitando impatti visivi nel contesto paesaggistico tutelato;
2. Per le strade rientranti nel presente intervento siano previsti manti in materiali ecologici, permeabili e finiture nelle colorazioni nella gamma delle terre. In particolare, per le strade rurali, sia curata una finitura che salvaguardi l'immagine di “strada brecciata” caratteristica del contesto agricolo;
3. Riguardo al verde delle rotatorie siano scelte delle specie arboree/arbustive autoctone già presenti nello specifico contesto agricolo e naturalistico;
4. Considerato il valore paesaggistico dell'area, per le strutture dei due nuovi viadotti siano evitate parti in c.a. a vista, prevedendo opportune opere di mitigazione visiva, sia tramite l'impiego di opportune finiture (es. intonaco e tinteggiatura nella gamma delle terre; calcestruzzo additivato con pigmenti naturali afferenti alla gamma delle terre; ecc.), sia tramite l'impianto di vegetazione autoctona;
5. Preso atto che le opere che interferiscono con le aree boschive prevedono un disboscamento pari a 14.100 mq e un successivo ripristino pari a 13.750 mq di superficie, sia salvaguardato in ogni modo l'assetto vegetazionale presente; per gli interventi riguardanti tali aree boschive, si provveda ad idonea istanza a tutti gli Enti competenti allegando uno studio botanico-vegetazionale, a cura di tecnico botanico o agronomo, contenente un accurato rilievo della vegetazione esistente ed un adeguato progetto completo di elaborati



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

grafici che illustrino tale impianto di rimboschimento e di mitigazione, comprensivo di piano di monitoraggio e verifica del corretto attecchimento e sviluppo vegetativo; in ogni caso la superficie interessata dall'impianto di rimboschimento di compensazione (punto 4.2.4 della relazione R301) non dovrà essere inferiore all'estensione delle aree boschive sottratte, le quali dovranno comunque essere ridotte al minimo indispensabile. Resta inteso che l'impianto di compensazione dovrà essere ubicato nelle stesse aree relative all'intervento o in aree direttamente limitrofe;

6. Tenuto conto del contesto che verrà coinvolto, particolarmente rappresentativo ed emblematico delle peculiarità paesaggistiche marchigiane, laddove si prevede l'installazione o la sostituzione delle barriere stradali, si individuino una tipologia con trattamenti e/o rivestimenti superficiali di mitigazione visiva in legno e/o in acciaio corten, al fine di ridurre l'impatto visivo dovuto all'inserimento dei medesimi.

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 1-6: Tutela del paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (Progettazione definitiva/esecutiva).

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

Relativamente agli aspetti di tutela archeologica

7. In considerazione del rischio archeologico rilevato, si prescrive l'attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni dettagliate dalla Soprintendenza ABAP riportate nel presente parere, a cui per completezza si rimanda, e qui di seguito sinteticamente richiamate:

- per il solo intervento nel tratto T01 (Sarnano-Cardagnano Alto) ricadente in un'area a elevato potenziale archeologico e con un grado di rischio archeologico relativo MEDIO-ALTO, si reputa necessario attivare la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, propedeutica a verificare la possibile interferenza tra depositi e/o strutture archeologiche con le opere in Progetto;
- per i tratti in cui il tracciato di Progetto T01 (Sarnano- Cardagnano Alto) andrà ad occupare nuove porzioni di area di sedime, in corrispondenza dell'inserimento delle 3 rotonde e del sistema di viabilità secondarie locali a queste collegate, si chiede di realizzare saggi archeologici preventivi con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante, da condurre con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi, di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e sotto la direzione scientifica della Soprintendenza territorialmente competente, secondo le disposizioni impartite dalla stessa nel sopraccitato parere di competenza.

Ambito di applicazione prescrizioni n. 7: Tutela Archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

8. Assistenza archeologica in corso d'opera prevista dal comma 5 del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, per tutte le attività di movimentazione terra utili, per motivi di cantiere, all'adeguamento della viabilità esistente, alla realizzazione delle piazzole di stoccaggio, alla realizzazione del Campo Base, alle aperture delle fasce di passaggio, alla realizzazione delle opere provvisorie come tombini, guadi o quanto altro necessario a garantire il deflusso delle acque e alla realizzazione delle opere previste, da parte di archeologi in possesso dei requisiti di legge, con il coordinamento e la direzione



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

scientifico della competente Soprintendenza. A riguardo, si richiama il rigoroso rispetto delle prescrizioni e indicazioni dettagliate dalla Soprintendenza ABAP e riportate nel presente parere.

Ambito di applicazione prescrizioni n. 8: Tutela Archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

Si rammenta che il rinvenimento di resti archeologici potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – ulteriori approfondimenti di indagine oltre che modifiche, anche sostanziali, del progetto ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 41, co. 4 e dall'Allegato I.8, punto 9 del D.Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee Guida.

Si specifica che, ai sensi del già menzionato art. 1, c. 10, dell'allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dovrà necessariamente concludersi prima dell'affidamento dei lavori, oppure, qualora non fosse motivatamente possibile, comunque prima della data prevista per l'inizio degli stessi, ivi compresi quelli preliminari e di allestimento del cantiere.

Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

Il Funzionario Responsabile
Arch. Maria Teresa Idone 

Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario Tramutola

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
dott. Luigi LA ROCCA



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it